

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	30/01/2019	6	La Tunisia? Mai risposto <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE	30/01/2019	9	Zamberletti: il "padre" della Protezione civile che insegnò a curare (e prevenire) le ferite del Paese <i>Angelo Picariello</i>	3
AVVENIRE	30/01/2019	15	La festa di Don Bosco oltre le ferite del sisma <i>Gabriella Leonardi</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	30/01/2019	4	La Corte europea: "I migranti hanno diritto alle cure, non a sbarcare" = Sea Watch, vertice al Viminale: verso lo sbarco dei minori <i>Antonio Andrea Massari Ossino</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	30/01/2019	37	Neve anche in pianura su Lombardia ed Emilia <i>Redazione</i>	7
ITALIA OGGI	30/01/2019	40	Pioggia di risorse per la messa in moto <i>Redazione</i>	8
SOLE 24 ORE	30/01/2019	18	Infortuni sul lavoro: +10% quelli mortali nel 2018 = Infortuni sul lavoro in aumento nel 2018: +10% quelli mortali <i>Cristina Casadei</i>	9
TEMPO	30/01/2019	13	Tra i banchi del mercato a Roma Zucchine 5 euro? Non le compro <i>Valentina Conti</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2019	1	Ponte Morandi, perquisizioni GdF nelle sedi di Autostrade, Spea e Utsa <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2019	1	Sardegna, sblocco dei 96 milioni dal ministro dell' Ambiente. E nuove risorse per emergenza neve <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	30/01/2019	1	Maltempo: nevicata sulla strada regionale 312 Castrense - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	30/01/2019	1	Un aiuto dallo spazio per prepararsi alla siccità con maggiore precisione - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	30/01/2019	1	Maltempo, Coldiretti: l' arrivo della neve salva le campagne dalla siccità - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	30/01/2019	1	Maltempo Piemonte: neve in arrivo su Torino, "10 cm in pianura e 25 in collina" - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
ansa.it	30/01/2019	1	Coldiretti, arrivo neve salva le campagne dalla siccità - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	17
askanews.it	30/01/2019	1	Arriva "big snow", ecco le zone più colpite <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	30/01/2019	1	Maltempo, arriva "Big snow": allerta neve anche a bassa quota dal 30 gennaio <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	30/01/2019	1	Maltempo, allerta neve. Scuole chiuse mercoledì 30 gennaio: elenco regioni <i>Redazione</i>	20
quotidiano.net	30/01/2019	1	Previsioni meteo, da Milano a Bologna: ecco la neve. Quanta? Le stime degli esperti - Meteo <i>Quotidianonet</i>	21
ilsecoloxix.it	30/01/2019	1	Maltempo - Allerta neve in Liguria fino al pomeriggio: tutti i dettagli <i>Redazione</i>	22
ilsecoloxix.it	30/01/2019	1	Le operazioni sui monconi - Morandi, Bucci: Nessun ritardo per la demolizione del ponte <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	29/01/2019	1	Olio d'oliva, un'altra pessima annata per l'Italia <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	30/01/2019	1	Ondata di freddo, gelo e neve al Nord e maltempo al Sud <i>Redazione</i>	26
lastampa.it	30/01/2019	1	Freddo record negli Stati Uniti con temperature fino a -31 gradi <i>Redazione</i>	27
protezionecivile.gov.it	30/01/2019	1	Cordoglio del Dipartimento di Protezione Civile <i>Redazione</i>	28
rainews.it	30/01/2019	1	Eurispes, il 58,3% ha un lavoro. Ma uno su 5 è costretto a farne due <i>Redazione</i>	29
VERITÀ	30/01/2019	23	Lettere - Il Friuli commemora la figura di Zamberletti <i>Posta Dai Lettori</i>	32

La Tunisia? Mai risposto

[Redazione]

La nave Sea Watch 3 non avrebbe avuto l'opportunità di ripararsi dal maltempo in un porto tunisino perché il governo della Tunisia non ha mai risposto alle richieste. Di qui la decisione del comandante di far rotta verso Nord, ossia verso le acque italiane. In una lunga nota - alla quale sono allegati le trascrizioni dei contatti tra la nave e la Guardia costiera olandese e tra questa e le autorità italiane - la Ong documenta le ragioni per cui, contrariamente a quanto sostenuto dal governo italiano, la nave non si sarebbe rivolta a Tunis! (porto sicuro, oltre che più vicino). La Tunisia sembra una buona alternativa. Adesso - si conclude una comunicazione della Guardia costiera italiana - manderemo un messaggio alla Guardia costiera tunisina. Sea Watch sostiene che dopo questa comunicazione non ha mai più ricevuto risposte o indicazioni in merito. A novembre d'altronde, ha ricordato la Ong, sempre a Sea Watch era stato negato l'approdo in Tunisia per ripararsi durante una tempesta: La nave si era ritrovata per 5 giorni al largo di Zarzis senza poter entrare in porto. -tit_org-

Zamberletti: il "padre" della Protezione civile che insegnò a curare (e prevenire) le ferite del Paese

[Angelo Picariello]

IERI IA Zamberletti: il "padre" della Protezione civile che insegnò a curare (e prevenire) le ferite del Paese ANGELO PICARIELLO Il suo nome evocava sciagure, ma lui era quello chiamato a fronteggiarle, e il sorriso sempre stampato sul volto era la poderosa arma per riuscire nell'impresa. Giuseppe Zamberletti, "padre" della Protezione civile, commissario straordinario dei più devastanti terremoti del dopoguerra, Friuli e in Irpinia, scomparso a 85 anni dopo lunga malattia, ha ricevuto ieri l'ultimo saluto nella sua Várese, nella basilica di San Vittore. Alle esequie, celebrate dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini, hanno partecipato il capo dello Stato Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte, il governatore lombardo Attilio Fontana e il sindaco di Várese Davide Galimberti. Un uomo che ha fatto tanto per questo Paese, a cui va il nostro grazie, ha detto Conte. Non mancavano il sottosegretario alla Presidenza Cioncarlo Giorgetti, il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, il capogruppo del Pd alla Camera Graziano Deirio, il capo della Polizia Franco Gabrielli e è capo della Protezione civile Angelo Borrelli, insieme a tante divise dei Vigili del Fuoco, a rendere omaggio a colui che, nel 1992 istituì il dipartimento organico di Protezione civile; un vero modello di collaborazione pubblico-privato sperimentato sul campo, in cui Zamberletti ha valorizzato al meglio l'apporto del volontariato, della Cantase più ingenerale la solidarietà del popolo italiano. Per primo intuì la necessità di distinguere la fase del soccorso emergenza dalla previsione e prevenzione dei rischi naturali. Perdiamo un amico, un maestro, unaguida, ha detto Borrelli. Monsignor Delpini ne ha lodato la determinazione, la lungimiranza e la fiducia nell'umanità, qualità che l'hanno indotto a chinarsi sulle ferite del Paese e a essere protagonista della cura per le disgrazie nazionali. Insisteva a chiedermi un collegamento diretto da Várese alla Stazione Centrale di Milano. Era un suo cruccio, ci stavamo lavorando - ha rive lato Fontana -. Incarnava lo spirito lombardo di chi non si piange mai addosso. È stato un padre per il Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto il presidente di quella Regione Massimiliano Fedriga - e con la sua opera riuscì a dare un futuro alla nostra terra dopo il terremoto del 1976. Democristiano della prima ora, vicinissimo a Francesco Cossiga, fu proprio quest'ultimo (ministro dell'Interno) a svegliarlo di soprassalto con una telefonata alle tre di notte - ricordava sempre - per inviarlo in Friuli. Poi l'Irpinia. A Sant'Angelo dei Lombardi, fra i 482 morti che si registrarono il 23 novembre 1980, c'era anche il sindaco Guglielmo Castellano e sotto una tenda da campo due giorni dopo la vice Rosanna Repole ne prese il posto, a soli 30 anni. Un campito da brividi, ma già a sera, con la sua nomina, seppi di poter contare su Zamberletti che avevo conosciuto in Friuli, dove mio padre, generale dell'esercito a Vittorio Veneto, era stato fra i suoi principali collaboratori nell'emergenza a Gemono. Tutti noi - continua Repole - sapevamo che, ricevuti da lui, avremmo ottenuto una risposta tempestiva ed efficace. Ma, oltre alle indubbie capacità, fu uomo di grandissima carica umana che sapeva infondere a tutti, amministratori o semplici cittadini. La gente d'Irpinia gli ha voluto bene, e lui non ha mai smesso di volergliene a sua volta. Ha sempre difeso l'Irpinia anche quando, dopo le polemiche per la ricostruzione, siamo stati oggetto di accuse che lui considerava ingiuste. Zamberletti è rimasto sulla breccia fino all'ultimo, come presidente dell'Istituto Grandi Infrastrutture. È stato tumulato nella tomba di famiglia al cimitero del Sacro Monte di Várese. L'omaggio della Protezione Civile ai funerali -tit_org-

Zamberletti: il padre della Protezione civile che insegnò a curare (e prevenire) le ferite del Paese

ACIREALE**La festa di Don Bosco oltre le ferite del sisma***[Gabriella Leonardi]*

MABIAGABR1ELLALEQNARDL E una festa di san Giovanni Bosco diversa quest'anno nella diocesi di Acireale, per via del disagio che vivono le comunità colpite dal sisma di Santo Stefano. Gli sfollati sono tanti, varie comunità hanno le chiese inagibili e stanno usando locali alternativi. Ad Acireale tutte le chiese sono chiuse e si ricorre all'oratorio. A Pennisi ci si riunisce in una tenda mentre si cerca di sistemare il salone parrocchiale. Stasera, intanto, alle 20 si terrà la veglia per il "santo dei giovani" promossa dal Coordinamento diocesano degli oratori e dal Servizio diocesano di pastorale giovanile. Ogni anno si è svolta in una parrocchia diversa, quest'anno è stata scelta la Cattedrale, simbolo di unità. A causa degli eventi sismici che hanno causato gravi danni in alcune comunità della nostra diocesi - spiega una nota del coordinamento e della pastorale giovanile - vorremmo mettere in pratica gli insegnamenti di Don Bosco che ci esortano ad educare i nostri ragazzi all'amore empatico. Sono state sospese le annuali giornate educative ed è stata promossa una raccolta di materiale di cartoleria utile in oratorio e in parrocchia destinato ad attività per i ragazzi che stanno vivendo momenti di disagio. Non è una raccolta di beni di prima necessità - dice don Giuseppe Pavone, responsabile della pastorale giovanile - ma un'iniziativa per aiutare a vivere momenti tranquilli. Il materiale sarà poi usato in attività pomeridiane promosse con gli animaeeducatori degli oratori. La raccolta è in corso nella chiesa dello Spirito Santo di Acireale mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12 e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30. Pastorale giovanile e Caritas diocesana, per chi ne ha bisogno, stanno anche predisponendo un supporto psicologico pastorale, con professionisti volontari. Stasera la veglia con i giovani e gli oratori. Molte le chiese inagibili dopo il terremoto dello scorso 26 dicembre -tit_org-

La Corte europea: "I migranti hanno diritto alle cure, non a sbarcare" = Sea Watch, vertice al Viminale: verso lo sbarco dei minori

[Antonio Andrea Massari Ossino]

La Corte europea: "I migranti hanno diritto alle cure, non a sbarcare" Sea Watch, vertice al Viminale: verso lo sbarco dei minori La Corte europea sui migranti: "L'Italia tenuta ad assisterli, non a farli scendere Ma la Procura minorile stringe sugli unden8 che non possono essere respinti E La richiesta della Procura dei minori inviata ieri in Prefettura ha immediatamente innescato un vertice tra Viminale e ministero delle Infrastrutture: è necessario consentire ai magistrad minorili di Catania di identificare gli infradiciottenni non accompagnati per applicare la legge Zampa che impedisce il loro respingimento. La mossa della Procura dei minori ha "messo in mora" Matteo Salvini e Danilo Toninelli che devono scegliere se rinviare l'adempimento della norma o mettere in moto un meccanismo per adempierla. Il rischio, come rivelato ieri dal Fatto, è che in assenza di risposte la pratica passi alla Procura di Siracusa che potrebbe aprire un fascicolo simile a quello del caso Diciotti. Inseritail vertice traifunzio- nari di Viminale e Infrastrutture s'è incentrato anche sulla modalità per consentire alla Procura di identificare lo sbarco dei minori non accompagnati, che potrebbe verificarsi nelle prossime ore. La strategia più accreditata è quella di trasbordarli con una motovedetta, evitando così al Viminale di dare il consenso allo sbarco, che in quel caso dovrebbe valere per tutti i passeggeri. Nel pomeriggio di ieri la Corte europeadei diritti dell'uomo ha stabilito che l'Italia non è tenuta a far sbarcare i 47 migranti a bordo della Sea Watch ma è obbligata a continuare ad assisterli. LE RICHIESTE di chi da 11 giornisitrovasullanave, ora allargo di Siracusa, sono arrivate allaCortetrail25gennaio(dal capitano della nave ed altri) e ieri (dai 15 minori non accom pagnati). In poche ore è stata emessa un'ordinanza provvisoria: "Questa misura provvisoria è in vigore fino a nuovo avviso", scrivono i giudici della Cedu. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha chiesto al governo italiano di "adottare tutte le misure necessarie, il prima possibile, per fornire" ai migranti a bordo "adeguate cure mediche, cibo, acqua e generi di prima necessità", ma "non" accoglie "la richiesta dei ricorrenti di essere sbarcati". La nave, afferma la Corte in un comunicato, "non è stata autorizzata ad entrare nel porto e incoerenti lamentano di essere detenuti a bordo senza base giuridica, di soffrire di trattamenti inumani e degradanti, conii rischio di essere rimandati inLibiasenzachesiastata valutata individualmente la loro situazione". ANCHE SUI MINORI non accompagnati (otto mentre altri cinque sono con i genitori), "si richiede al governo di fornire adeguata assistenza legale", come può essere quindi la nomina di un tutore. "La Corte commenta l'Asgi, l'associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione che si occupatadeiricorsi - ha riconosciuto che la Sea Watch è sottoposta alla giurisdizione italiana e il Governo italiano è soggetto ad obblighi giuridici internazionali di tu tela dei diritti fondamentali delle persone a bordo. (...) Qualora il Governo insistesse pervicacemente nello strumentale braccio di ferro posto in essere con altri Stati, Asgi confida in un più incisivo intervento della Corte". Questa situazione potrebbe essere superata dal vertice sui minori in corso al Viminale. Le opzioni sul tavolo sono tré: autorizzare la Procura minorile a verificare la presenza dei minori non accompagnati a bordo,prendere tempo per rispondere, negare l'autorizzazione.Dalleultime due ipotesi, però, può scaturire la possibilità, per il procuratore capo di Siracusa, Fabio Scavone, di aprire un fascicolo per violazione della legge. In caso di diniego, invece, la probabilità che la procura apra un fascicolo è quasi scontata. A prevalere, però, è l'ipotesi di garantire l'applicazione della legge Zampa ed evitare l'apertura di nuovi fascicoli d'inchiesta sul'operato del governo. E il governo, intanto, s'è mosso su binario parallelo: quello della redistribuzione dei migranti. Il premier Giuseppe Conte ha annu nciato che sulla redistribuzione dei migranti a bordo della Sea Watch "abbiamo la disponibilità di cinque Paesi: Germania, Francia, Portogallo, Romania e Malta". RIPRODUZIONE RISERVATA Le trattative Conte: "Cinque Paesi pronti ad accoglierli: Francia, Romania, Germania, Malta e Portogallo" La scheda 11 GIORNI Il 19 gennaio la nave Sea Watch 3 soccorre 47 personetraqueste 13 minori, 8 non accompagnati -di fronte alle coste libiche. A causa del

maltempo la nave naviga verso l'Italia, che non concede un "porto sicuro". Ora è bloccata al largo delle coste di Siracusa. La Procura per i minorenni di Catania ha chiesto di far sbarcare i minori non accompagnati Abordo Uno dei 47 migrantida undid giorni sulla nave Sea Watch, al largo di Siracusa LaPresse -tit_org- La Corte europea: I migranti hanno diritto alle cure, non a sbarcare - Sea Watch, vertice al Viminale: verso lo sbarco dei minori

ONDATA DI MALTEMPO IN ARRIVO

Neve anche in pianura su Lombardia ed Emilia

[Redazione]

DI IN In arrivo un'ondata di maltempo secondo le previsioni della Protezione civile. Dalle prime ore di oggi sono attese nevicate, anche in pianura su Lombardia, Emilia-Romagna, entroterra ligure, Toscana settentrionale e orientale. Inoltre sono previsti venti forti o di burrasca, dai quadranti occidentali, dapprima sulla Sardegna in estensione, dalla sera, a Sicilia e Calabria. Va peggio negli Stati Uniti dove un vortice polare interesserà circa tre quarti del Paese. -tit_org-

Pioggia di risorse per la messa in moto

[Redazione]

Quando saranno disponibili i documenti definitivi sarà possibile fare calcoli più precisi, ma, sin da ora, è possibile comprendere quale e quanta pioggia di risorse sarà distribuita alla macchina pubblica per metter in moto il Reddito di cittadinanza. Come prevedibile a godere dei maggiori benefici (e incremento di mezzi e fondi) sarà proprio il comparto pubblico che fa riferimento al ministero del lavoro e dello sviluppo economico. Le voci di spesa, comunque, nel dettaglio, sono: Fondo reddito di cittadinanza (le risorse vengono trasferite annualmente all'Inps e poi al soggetto incaricato del servizio attraverso una convenzione), risorse per attivazioni del servizio a favore Anpal Spa e per stabilizzazione del personale Anpal; Maggiore dotazione organica dell'Inps; Adeguamento e manutenzione sistemi informativi Minlavoro; Potenziamento Centri per l'Impiego (L.I 45/2018 art. 1 comma 258); Attività di assistenza dei Caf; Funzionamento Anpal Servizi Spa; Finanziamento prestazioni sociali e adeguamento sistemi informatici dei comuni; utilizzo risorse residue del Fondo lotta alla povertà. -tit_org-

LE DENUNCE ALL'INAIL LE DENUNCE ALL'INAIL

Infortunati sul lavoro: +10% quelli mortali nel 2018 = Infortunati sul lavoro in aumento nel 2018: +10% quelli mortali

[Cristina Casadei]

LE DENUNCE ALL'INAIL Infortunati sul lavoro: +10% quelli mortali nel 2018 In aumento le denunce di infortunio e morti sul lavoro nel 2018 presentate all'Inail. Le denunce di infortunio tra gennaio e dicembre - fa sapere l'Istituto - sono state 641.261 (+0,9% rispetto al 2017); di queste, 1.133 con esito mortale (+10,1%, ossia 104 in più rispetto alle 1.029 del 2017).

apaginaiS SICUREZZA LE DENUNCE ALL'INAIL Infortunati sul lavoro in aumento nel 2018; +10% quelli mortali Dire che tra gennaio e dicembre del 2018 l'Inail ha ricevuto 1.133 denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale è come dire che ogni giorno ci sono più di 3 persone che muoiono sul lavoro. Il 2018, come comunica l'Inail, si chiude con un aumento del 10,1% dei morti sul lavoro, un dato su cui pesano, tra l'altro ma non solo, tre importanti incidenti che sono avvenuti la scorsa estate. Se nel 2017 il dato era stato influenzato dalle due tragedie in Abruzzo, a Rigopiano con 11 casi mortali denunciati e a Campo Felice con 5 casi, nel 2018 dal crollo del ponte Morandi a Genova sono scaturite 15 denunce di casi mortali sul lavoro, mentre nei due incidenti avvenuti in Puglia, a Lesina e Foggia, hanno perso la vita 16 braccianti. Lo scorso anno ci sono stati 24 incidenti plurimi in cui sono morti 82 lavoratori, quasi il doppio rispetto al 2017 quando vi furono 42 morti in 15 incidenti plurimi. Gli ultimi, quelli avvenuti tra settembre e dicembre, hanno provocato la morte di due dipendenti dell'Archivio di Stato, vittime di una fuga di gas ad Arezzo, di 4 persone travolte da una frana durante lavori di emergenza a una condotta fognaria danneggiata dal maltempo a Isola di Capo Nonne ==E'Triblilli paHoaoIÈdemandeaU'Inps"Ö Pizzuto, in Calabria, di 7 lavoratori coinvolti in incidenti stradali nel Lazio e in Lombardia e di 4 operai morti in Puglia: due edili precipitati da una piattaforma di elevazione e due morti per l'esplosione di una fabbrica di fuochi d'artificio ad Arnesano, vicino Lecce. Nel complesso, secondo quanto riporta l'Inail, nel 2018 le denunce di infortunio sul lavoro presentate sono state 641.261, in aumento dello 0,9% rispetto alle 635.433 del 2017. L'analisi evidenzia un aumento dei casi avvenuti in occasione di lavoro (passati da 339.584 a 542.743, +0,6%), ma anche di quelli in itinere, avvenuti nel tragitto di andata e ritorno tra casa e lavoro, che sono cresciuti del 2,8%, passando da 95.849 a 98.518. Se andiamo a vedere dove sono avvenuti, emerge che nella gestione industria e servizi vi è stato un aumento dell'1% con 502.156 casi nel 2018 rispetto ai 497.220 del 2017, nel Conto Stato l'aumento è stato dell'1,4% con 105.898 denunce, mentre in agricoltura si registra un calo dell'1,8% con le denunce passate da 33.820 a 33.207. Per le malattie professionali, dopo la diminuzione registrata nel 2017, nel 2018 vi è stato un incremento del 2,5%, pari a 1.456 casi in più rispetto al 2017. Nell'industria e servizi l'aumento maggiore (+2,8%), in agricoltura le denunce di malattia professionale sono state l'1,8% in più, mentre nel Conto Stato il numero di patologie denunciate è diminuito del 5,1%. Le prime tre malattie denunciate sono state quelle del sistema osteo-muscolare (36.637 casi), insieme a quelle del sistema nervoso (6.681, con una prevalenza della sindrome del tunnel carpale) e dell'orecchio (4.574), seguite da patologie del sistema respiratorio (2.613) e dai tumori (2.461). Queste cinque malattie sono il 90% del totale dei casi denunciati all'Inail. Cristina Casadei e RSPROUZIONE RISERVATA 0,9% LE DENUNCE DI INFORTUNIO Nel 2018 sono state presentate oltre 640 mila denunce all'Inail (+0,9% SUI 2017). In aumento anche le segnalazioni di malattie professionali (+2,5%) Nonne E'Triblilli paHoaoIÈdemandeaU'Inps"Ö -tit_org- Infortunati sul lavoro: +10% quelli mortali nel 2018 - Infortunati sul lavoro in aumento nel 2018: +10% quelli mortali

I trucchi dei clienti: Prendo il minestrone, costa poco e faccio un pasto completo

Tra i banchi del mercato a Roma Zucchine 5 euro? Non le compro

[Valentina Conti]

I trucchi dei clienti: Prendo il minestrone, costa poco e faccio un pasto completo Valentina Conti Le puntarelle? 17 euro la cassa, cioè 3,50 euro al chilo, gli spinaci a 4 euro, 5 euro le zucchine romanesche, la scorsa settimana stavano a 6. La cicoria è introvabile. Il gelo quest'anno si è fatto sentire tanto; molto è andato a male, e i prezzi sono proprio schizzati. Aldo, titolare di un banco di frutta e verdura al mercato San Saba della Capitale, ha il polso della situazione ad occhio: I rincari? Quasi il doppio, il 40% in più di media sulle verdure, la "bestia nera" della stagione, diventate a peso d'oro per i clienti. Graziella, intenta a fare la spesa carrello alla mano, si scosta dal cartellino delle zucchine col fiore a prezzi stellari: No, non le compro. A 5 euro no. Quando non me le posso permettere, come adesso, vado su altro. Qua, al mercato, il reddito di cittadinanza serve a poco, scherza. Le temperature dell'inverno rigido come non mai stavolta si sono fatte sentire non di misura, più del consueto sugli ortaggi, anche sulla frutta ma in misura inferiore. Prezzi raddoppiati, su tutta la verdura, scandisce Filomena, proprietaria del banco di fianco. Cicoria e bieta queste sconosciute. Come i broccoli siciliani, che sono spariti a cause delle gelate. La frutta è, invece, molto più costante sul fronte dei costi, anche se non mancano i rincari per via del clima: 3 euro i clementini, 4 euro le mele, ma bisogna vedere la qualità. È caccia al tesoro alla cicoria pure al mercato di Testae - cio. 4 euro gli spinaci, 5 le zucchine, ma pure parecchio di più. Il freddo ha fatto alzare i prezzi in generale della verdura, le puntarelle sono diventate costosissime, afferma Mirella seduta al banco dei suoi nipoti mentre le pulisce con maestria. Anche la frutta è salita. 4,50 euro le pere williams, indicano i cartellini. I carciofi non arrivano, sono pochi e brutti, ne arrivano solo da Sardegna e Tunisia, allarga le braccia Matteo al banco accanto. Stanno a 1,10 euro, un salasso per le tasche. Meglio di no si autoconvince Antonia, che conta gli spicci prima di pagare - prendo il minestrone così risparmio, ho un mix di verdure e mangio solo il primo oggi. La conseguenza delle ondate di maltempo dilaganti in tutto lo Stivale si materializza nei mercati. A quello dell'Unità in Prati si gira alla larga da cavolfiori e finocchi: Troppo cari, chi se li compra?. Al mercato di Boccea cavoli e radicchio fanno storcere il naso. A Campo de' Fiori sulla verdura buttano un occhio solo i turisti. Nelle campagne del Sud Italia le temperature sotto lo zero hanno danneggiato le coltivazioni invernali, dal sedano alle verze poi. E lo sbalzo termico improvviso ha portato con sé un inevitabile impatto sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. L'impennata dei prezzi è il risultato dei danni provocati dal maltempo che ha ridotto l'offerta di ortaggi, le difficoltà riguardano anche il resto dell'Europa e del bacino del Mediterraneo, chiosa la Coldiretti. Nei campi - prosegue MIRELLA Il freddo ha fatto aumentare tuffi i prezzi, le puntarelle sono carissime l'associazione di categoria - è corsa contro il tempo per raccogliere le produzioni salvate dal gelo e per proteggere quelle sopravvissute dopo un 2018 che ha provocato danni all'agricoltura italiana stimati in circa 1,5 miliardi di euro. "Gli effetti - rimarca ancora la Coldiretti - si fanno sentire sul carrello della spesa degli italiani, con la mancanza di prodotto sugli scaffali e aumenti che nei mercati all'ingrosso variano fino al 20% per le zucchine e del 30% per i carciofi. Roberta osserva la cicoria di campo a 5 euro su uno dei banchi del Testaccio. Vada per i broccoli. Vengono 2,50 euro, dice. Per la cicoria si superano anche i 6 euro, i finocchi a 2,50 euro. Tutte le verdure sono rincarate notevolmente, commenta Federico, altro titolare di attività. La gente compra meno verdure, alcune sono diventate meteore, altre com

e le zucchine parliamo di prodotto locale romanesco da noi - sono incrementate di prezzo, un po' il cliente è scoraggiato, evidenzia Antonio. I consigli per risparmiare sono sempre gli stessi: prediligere i prodotti locali e puntare su qualità e certificazione delle produzioni. Aspettando che passi il momentaccio. FILOMENA Prezzi raddoppiati su tutta la verdura. I broccoli siciliani sono spariti FEDERICO Per la cicoria si arrivano a superare anche i 6 euro, i finocchi stanno a 2,50 Testacelobanchi del mercato.prezzi di alcune verd sono addirittura raddoppiati -tit_org-

Ponte Morandi, perquisizioni GdF nelle sedi di Autostrade, Spea e Utsa

[Redazione]

Mercoledì 30 Gennaio 2019, 11:39 Il nuovo blitz riguarda altri 5 ponti e viadotti che sarebbero in condizioni di rischio. Intanto slitta la traduzione della perizia in tedesco Nuove perquisizioni e sequestri della Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta su ponte Morandi, il viadotto crollato il 14 agosto. I militari del 1 gruppo delle fiamme gialle, agli ordini del colonnello Ivan Bixio, stanno acquisendo documentazione nelle sedi di Autostrade, Spea e negli uffici dell'Utsa (Ufficio tecnico sicurezza autostrade), a Genova, Milano, Bologna, Firenze e Bari. Il nuovo blitz (una settimana fa la Gdf aveva perquisito le sedi a Genova, Milano e Firenze) riguarda altri 5 ponti e viadotti che sarebbero in condizioni di rischio. Intanto, lo slittamento della traduzione della perizia in tedesco degli esperti nominati dal giudice di Genova potrebbe influire sui tempi della demolizione del moncone est e sulla data dell'incidente probatorio, fissato per l'8 febbraio. red/gp (Fonte: ANSA)

Sardegna, sblocco dei 96 milioni dal ministro dell' Ambiente. E nuove risorse per emergenza neve

[Redazione]

Mercoledì 30 Gennaio 2019, 11:01 Con lo sblocco dei fondi, si potrà procedere con alcuni interventi specifici per la sistemazione idrogeologica di Olbia. Calcolato per 500mila euro l'ammontare del programma annuale per far fronte alle emergenze neve nei comuni montani Per la Regione Sardegna, con lo sblocco dei 98 milioni di fondi FSC di competenza del Ministero dell Ambiente, si potrà procedere ad alcuni interventi specifici per la sistemazione idrogeologica di Olbia. Con la firma degli atti integrativi agli accordi di programma dal ministro dell Ambiente Costa, mettiamo un altro, importante tassello nel quadro definito nel Patto della Sardegna firmato nel 2016 con il governo Renzi, ha dichiarato il presidente della Regione Francesco Pigliaru, che esprime soddisfazione per questo nuovo passaggio con cui anche a seguito di nostre apposite richieste si va completando il quadro delle risorse programmate nel Patto. Possiamo dunque partire con la realizzazione di alcuni interventi specifici che avevamo individuato e richiesto con forza. In questi anni abbiamo lavorato con grande determinazione su questo fronte, investendo energie e risorse sul rischio idrogeologico, sulla prevenzione e sulla sicurezza dei nostri cittadini. E questo è stato possibile, e continua a esserlo, proprio grazie al Patto per la Sardegna che ancora una volta - conclude Francesco Pigliaru -, mostra tutta la sua concretezza. Nel frattempo, è stato calcolato per 500mila euro l'ammontare del programma annuale 2019 per assegnazione di risorse ai Comuni montani per far fronteggiare le emergenze legate allo sgombero della neve, approvato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell assessore della Difesa dell Ambiente Donatella Spano. "L'intervento è destinato a supportare i Comuni montani, secondo la classificazione altimetrica fornita dall'ISTAT, nel fronteggiare le emergenze invernali legate alla neve e al ghiaccio. La legge regionale di stabilità 2019, infatti, ha precisato l'ambito di applicazione di questo intervento per dare una risposta a territori chiamati a far fronte a spese straordinarie per provvedere allo sgombero della neve e del ghiaccio per garantire la sicurezza e, cosa non meno importante, la prosecuzione delle normali attività". Nella legge sono stabiliti anche i criteri di ripartizione dei fondi stanziati dal bilancio regionale 2019 tra i Comuni montani: il 40 per cento delle risorse viene suddiviso in parti uguali, mentre il restante 60 per cento va attribuito su base demografica. Sono 33 i Comuni beneficiari: Alà dei Sardi, Anela, Aritzo, Arzana, Belvì, Bitti, Buddusò, Bultei, Desulo, Esterzili, Fonni, Gadoni, Gavoi, Lodine, Lula, Mamoiada, Ollolai, Onani, Orgosolo, Orune, Osidda, Ovodda, Pattada, Sadali, Sarule, Seui, Seulo, Talana, Tiana, Tonara, Urzulei, Ussassai e Villagrande Strisaili. red/gp (Fonte: Regione Sardegna)

Maltempo: nevicata sulla strada regionale 312 Castrense - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: nevicata sulla strada regionale 312 CastrenseAstral Infomobilità rende noto che "nevicata sulla strada regionale 312Castrense"A cura di Filomena Fotia30 Gennaio 2019 - 12:04forca d'acero neveAstral Infomobilità rende noto che nevicata sulla strada regionale 312Castrense. Sono attivi mezzi spazzaneve e spargisale di Astral spa.

Un aiuto dallo spazio per prepararsi alla siccità con maggiore precisione - Meteo Web

[Redazione]

Un aiuto dallo spazio per prepararsi alla siccità con maggiore precisione Nuovo approccio per prevedere con anticipo, fino a cinque mesi, le aree a rischio di siccità o di incendi A cura di Filomena Fotia 30 Gennaio 2019 - 08:05 siccità germania fiume Reno 4 novembre 2018 Reno Scarsità acqua e clima rovente sono fattori che incidono negativamente sulla salute delle foreste. Lo sguardo dei satelliti è un valido supporto per integrare i dati da terra nel loro monitoraggio: è proprio attraverso le nuove tecnologie satellitari che un team di ricercatori dell' Australian National University (Anu) ha sviluppato un nuovo approccio per prevedere con anticipo, fino a cinque mesi, le aree a rischio di siccità o di incendi. Attraverso simulazioni al computer spiega Global Science il team ha ricreato un quadro dettagliato della distribuzione dell'acqua sotto la superficie terrestre e i possibili impatti sulla vegetazione a distanza di mesi. Abbiamo sempre osservato il cielo per prevedere la siccità, ma non con troppi successi, ha affermato il professor van Dijk della Anu Fenner School of Environment and Society. Questo nuovo approccio apre nuovi scenari per prepararsi alla siccità con maggiore precisione, aumentando il tempo a disposizione per gestire i terribili effetti, come incendi boschivi e perdita di bestiame. Il team ha utilizzato i dati forniti dai satelliti Follow-On Grace, sviluppati da scienziati americani, tedeschi e australiani. Le previsioni sulla siccità saranno combinate con le più recenti mappe satellitari del sistema australiano di monitoraggio degli incendi.

Maltempo, Coldiretti: l'arrivo della neve salva le campagne dalla siccità - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: arrivo della neve salva le campagne dalla siccità. Coldiretti commenta ondata di maltempo che interessa la Penisola nei cosiddetti giorni della merla. A cura di Filomena Fotia. 30 Gennaio 2019 - 09:24 [avigliano-neve-25-gennaio-2019-15-640x480]. L'arrivo di pioggia e neve salva le campagne da una preoccupante siccità fuoristagione con assenza di precipitazioni significative che in molte aree del nord mancano dall'inizio dell'inverno. E quanto afferma la Coldiretti nel commentare ondata di maltempo che interessa la Penisola nei cosiddetti giorni della merla. Le precipitazioni sottolineano la Coldiretti sono importanti per ripristinare le scorte di acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni asciutti, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. L'importanza della caduta dei fiocchi in questa stagione per l'agricoltura è evidenziata dal vecchio adagio contadino: sotto la neve il pane perché precisa la Coldiretti il manto che si accumula sul terreno protegge le piante dal freddo e permette un migliore sviluppo del grano. A preoccupare è invece il brusco abbassamento delle temperature con il gelo che continua la Coldiretti mette a rischio i raccolti di verdure e ortaggi dopo le gravi perdite subite dall'inizio dell'anno che hanno ridotto le disponibilità sui mercati. Nelle campagne sottolineano la Coldiretti le temperature sotto lo zero danneggiano le coltivazioni invernali come carciofi, finocchi, sedano, prezzemolo, cavoli, verze, cicorie e broccoli, ma lo sbalzo termico improvviso ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. Nei campi continua la Coldiretti è corsa contro il tempo per raccogliere le produzioni prima dell'arrivo del gelo dopo un 2018 che ha provocato danni all'agricoltura italiana stimati in circa 1,5 miliardi. L'ondata di freddo in questo inizio anno conclude la Coldiretti stariducendo offerta nazionale di ortaggi ma le difficoltà riguardano anche il resto dell'Europa e del bacino del Mediterraneo con conseguenti tensioni sui prezzi nel carrello della spesa.

Maltempo Piemonte: neve in arrivo su Torino, "10 cm in pianura e 25 in collina" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Piemonte: neve in arrivo su Torino, 10 cm in pianura e 25 in collina "Tra giovedì e venerdì è prevista neve su Torino. Circa 10 centimetri in pianura" A cura di Filomena Fotia 30 Gennaio 2019 - 10:31 [neve-Torino-9-640x427] Giordan Ambrico/La Presse Tra giovedì e venerdì è prevista neve su Torino. Circa 10 centimetri in pianura fino ad arrivare ai 25 dell'alta collina. Se neve sarà che sia per tutte e tutti un momento in cui godersi le suggestive immagini di Torino imbiancata: lo ha reso noto il sindaco di Torino, Chiara Appendino, assessore all'Ambiente di Alberto Unia, quello alla viabilità di Maria Lapietra, Amiat e Gtt si stanno già coordinando per far garantire il corretto funzionamento dei servizi della Città e che colgo occasione per ringraziare. Macchine spargisale e spazzaneve saranno operative non appena la centrale di monitoraggio lo riterrà necessario. Per occasione verranno anche raddoppiate le pattuglie dedicate della Polizia Municipale sul territorio. La pulizia e l'insalatura degli spazi di marciapiede antistanti edifici privati conclude il sindaco sono di competenza dell'edificio stesso.

Coldiretti, arrivo neve salva le campagne dalla siccità - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - L'arrivo di pioggia e neve salva le campagne da una preoccupante siccità fuori stagione, con l'assenza di precipitazioni significative che in molte aree del nord mancano dall'inizio dell'inverno. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'ondata di maltempo che interessa la Penisola nei cosiddetti giorni della merla. Le precipitazioni, sottolinea la Coldiretti, sono importanti per ripristinare le scorte di acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni asciutti, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. L'importanza della caduta dei fiocchi in questa stagione per l'agricoltura è evidenziata dal vecchio adagio contadino 'sotto la neve il pane', perché il manto che si accumula sul terreno protegge le piante dal freddo e permette un migliore sviluppo del grano. A preoccupare è invece il brusco abbassamento delle temperature, con il gelo che mette a rischio i raccolti di verdure e ortaggi dopo le gravi perdite subite dall'inizio dell'anno che hanno ridotto le disponibilità sui mercati. (ANSA).

Arriva "big snow", ecco le zone più colpite

[Redazione]

Roma, 30 gen. (askanews)inverno si prepara a mostrare il suo volto più crudo: stiamo infatti per entrare in una fase delicata dal punto di vista meteo, ma che da un lato farà sicuramente felici gli amanti della neve e soprattuttoambiente del turismo invernale. Ci attendono alcuni giorni in cui, una delle maggiori protagoniste dello scenario meteo, sarà proprio la neve. Un vero boom di neve per intenderci secondo il team di iLMeteo.it, che avvisa che già oggi avremo un primo assaggio di quanto potrà accadere nei prossimi giorni con alcune neviccate anche in pianura al Nord e fino a bassa quota al Centro.Ma il peggio arriverà da giovedì sera e per tutta la giornata di venerdì, quando una nuova ed intensa perturbazione atlantica, alimentata da intense correnti meridionali, porterà un rapido peggioramento meteo ad iniziare dalla Sardegna e dal Nord Ovest. La presenza di sacchearia fredda nei bassi strati, proprio sulle regioni occidentali del Nord, manterranno le temperature ancora piuttosto rigide favorendo così precipitazioni nevose fino in pianura. La neve potrà cadere con accumuli fino a 8 cm su città come Torino, fino a 15 cm a Milano, ma in particolare sulle rispettive aree montuose con accumuli anche di 15-20 cm. Sul resto delle Alpi ci sarà un autentica festa della neve con accumuli superiori ai 50 cm in particolare sui comparti alpini orientali.La neve inizialmente potrà cadere copiosa anche sulle aree dell Appennino settentrionale localmente a bassa quota su quello emiliano occidentale. Tuttavia, col passare delle ore, i venti miti meridionali, provocheranno un graduale innalzamento della quota neve, dapprima sugli appenninici ed in seguito anche sulle Alpi.Sabato maltempo intenso su gran parteltalia con piogge e locali nubifragi e neve abbondante sulle Alpi sopra i 7-800 metri, Domenica comincia a migliorare al Nord, ancora instabile al Centro-Sud.int4

Maltempo, arriva "Big snow": allerta neve anche a bassa quota dal 30 gennaio

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 30 gennaio 2019 11:53 | Ultimo aggiornamento: 30 gennaio 2019 11:53[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo e allerta neve a bassa quota con big snowMaltempo, arriva Big snow: allerta neve anche a bassa quota dal 30 gennaio(Foto archivio Ansa)ROMA Il maltempo è arrivato sull'Italia e i giorni della merla hanno portato big snow con la neve anche a bassa quota dal 30 gennaio.allerta neve è stata diramata al nord e in Sardegna, con le zone più colpite che sono in Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Toscana. Allerta gialla anche per valanghe sull'Appennino emiliano centrale. La situazione è destinata a peggiorare dalla sera di giovedì 31 gennaio con l'arrivo di una nuova perturbazione che porterà forti nevicate e piogge. Il meteorologo di 3bmeteo.com, Lorenzo Badellino, spiega che mercoledì sarà caratterizzato da un peggioramento del meteo già a partire dalle prime ore del mattino e neve attesa già a quota 400 metri al nord Italia. La perturbazione raggiungerà il massimo dell'intensità giovedì 31 gennaio, con neve fino in pianura tra Piemonte e Lombardia. [INS::INS]La Protezione civile ha lanciato una allerta neve a quote di pianura per mercoledì su Lombardia, Emilia-Romagna, entroterra ligure, Toscana settentrionale e orientale, con accumuli al suolo da deboli a moderati, abbondanti sui rilievi. Prevista neve fino a quote di pianura sulle province di Milano, Bergamo, Varese, Como, Lecco, Pavia, Lodi, Cremona e lungo l'arco alpino. Nevicate anche sulla Sardegna, sopra i 400-600 metri. Il servizio Meteomont dell'Arma dei carabinieri, in collaborazione col servizio meteo dell'Aeronautica, ha emesso una allerta gialla per un possibile distacco di valanghe sull'Appennino emiliano centrale. Da venerdì 1 febbraio si scatterà la nuova perturbazione, con la neve che interesserà soprattutto le pianure piemontesi, occidentali lombarde ed entroterra savonese, con accumuli a Cuneo, Torino, Asti, Alessandria, Novara, Pavia, Varese, Como, Milano e Bergamo. Mentre al Nordest neve inizialmente incollina ma in netto rialzo pomeridiano. Resiste inizialmente sino al fondo valle su Val d'Adige e Dolomiti ma in progressivo rialzo a fine giornata, con accumuli a Trento, Bolzano e Belluno anche se con fenomeni destinati a trasformarsi in pioggia. In questa fase attesi accumuli anche molto abbondanti sulle Alpi Marittime e su quelle orientali. Neve oltre i 1500m sull'Appennino emiliano, seppur ancora a quote molto basse al mattino tra Piacentino e Parmense, con neve fino a Piacenza città.[INS::INS][INS::INS]

Maltempo, allerta neve. Scuole chiuse mercoledì 30 gennaio: elenco regioni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 30 gennaio 2019 8:29 | Ultimo aggiornamento: 30 gennaio 2019 8:33[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Scuole chiuse allerta neve 30 gennaio: elenco regioniROMA Scuole chiuse mercoledì 30 gennaio per allerta neve in Italia. Il maltempo è arrivato e anche il grande freddo nei cosiddetti giorni della merla, motivo per cui diversi Comuni hanno deciso di chiudere le scuole e hanno chiesto ai genitori di tenere i figli a casa dall'Umbria alla Liguria. Le amministrazioni comunali hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per garantire la sicurezza degli studenti. Ecco l'elenco regione per regione.[INS::INS]Umbria Scuola chiuse a Nocera Umbra e Gualdo Tadino, dove per allerta meteo della Protezione civile le scuole erano rimaste chiuse anche il 29 gennaio.Liguria Allerta meteo arancione diramata in Liguria dalla Protezione civile nella zona della Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia. Scuole chiuse nei Comuni di Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Vobbia, Montoggio, Santo Stefano d'Aveto e Rezzoaglio. [INS::INS][INS::INS]

Previsioni meteo, da Milano a Bologna: ecco la neve. Quanta? Le stime degli esperti - Meteo

[Quotidianonet]

Primo blitz, poi venerdì nuova sciabolata: anche un metro di manto bianco sulle Alpi. Intanto fiocchi in Pianura Padana, in particolare in Lombardia ed Emilia Romagna. Milano, 30 gennaio 2019 - E' il giorno della prima ondata di neve sull'Italia. La prima di quelle annunciate per questa settimana, proprio nei giorni della merla. Previsioni meteo sostanzialmente confermate, con i fiocchi bianchi che dovrebbero imbiancare, in particolare, buona parte della Pianura Padana e gli Appennini. Poi venerdì sarà la volta delle Alpi, dove potrebbe accumularsi anche un metro di manto bianco in poco più di 24 ore. Al via una serie di perturbazioni#meteo #30Gennaio<https://t.co/Jf9jOuv3Fk> Intanto, la giornata di oggi: un peggioramento dalle prime ore di mercoledì - dice 3bmeteo - a partire da Nord Ovest e Sardegna con fenomeni in veloce estensione a tutte le coste tirreniche e Sicilia. Tra sera e notte verrà coinvolto anche il Triveneto, mentre rimarranno più riparate le regioni adriatiche. La neve, viste le basse temperature al suolo, è attesa fino in pianura su est Piemonte, alta Lombardia ed ovest Emilia, seppur debole, a quote collinari sul resto del Nord. La neve è prevista anche in collina su Toscana, Umbria e zone interne laziali e i fiocchi giungeranno così in località come Volterra, ma verranno imbiancate le colline senesi, aretine e amiatine. Prima solo fiocchi, poi lievi accumuli dal tardo pomeriggio/sera su Siena, Arezzo e Perugia.#allertameteoTOS: DOMANI: codice giallo per neve a quote collinari su gran parte della regione. Dettagli:<https://t.co/BUQwAGWrfX> Anche Meteo Expert sottolinea che una nuova e più intensa ondata di maltempo investirà l'Italia a partire da giovedì sera a causa dell'arrivo di un'altra perturbazione atlantica. Venerdì, in particolare, sono attese nevicate abbondanti su Alpi e Prealpi, Valle d'Aosta, Piemonte, entroterra ligure (localmente fino alle coste tra Genova e Savona), Lombardia centro-occidentale, estremo ovest dell'Emilia, Trentino Alto Adige, nord del Veneto e del Friuli. La neve sarà particolarmente abbondante tra il nord della Lombardia e il settore alpino e prealpino. IlMeteo.it: focus su Lombardia e PiemonteMeteo: MILANO è bianca, in arrivo tanta NEVE in TUTTA la LOMBARDIA. Vediamo DETTAGLI e ACCUMULI in cm <https://t.co/FvYnxQO60s> #meteo di @ilmeteoitMeteo PIEMONTE: in arrivo 2 CARICHI di NEVE, fiocchi anche a TORINO. Vediamo QUANDO e le zone più interessate <https://t.co/7mZnh5fO2L> #meteo di @ilmeteoitPer la giornata di mercoledì, oltre che Milano, il sito meteo cita anche Bologna: "Fiocchi abbondanti, accumulo tra 10 e 20 centimetri". Un quadro simile a quello delineato dall'Arpa. INFO #AllertaMeteoER 009/2019 valida dal 30-01-2019: neve <https://t.co/rpAHwVEcV6> pic.twitter.com/89USGhF22I Giovedì-venerdì, l'analisi di Meteogiornale.it, con i probabili accumuli.#Maltempo e anche #neve fino in pianura fra giovedì sera e venerdì. Ecco cosa accadrà<https://t.co/AAVyZJXeLC> pic.twitter.com/bw4CnzccyS Insomma, sono giorni di neve. Riproduzione riservata Copyright 2018 - P.Iva 12741650159

Maltempo - Allerta neve in Liguria fino al pomeriggio: tutti i dettagli

qui sopra, il punto della Protezione Civile dalla pagina Facebook del Secolo XIX...

[Redazione]

Approfondimenti Neve, disagi al traffico a Genova: bus, mezzi di lavoro e auto bloccate Articoli correlati Vento forte, porti riaperti a Genova. Traffico e code, mattinata di passione qui sopra, il punto della Protezione Civile dalla pagina Facebook del Secolo XIX Genova - A una settimana esatta dalla nevicata che ha colpito anche Genova, creando non pochi disagi, la Liguria è stata investita stamattina da una nuova perturbazione. Al momento Genova è stata risparmiata. Libere le strade del capoluogo. E libere anche le tratte autostradali, inclusa A26: a Masone nevicata ma i fiocchi - secondo quanto riferito dalla polizia - non attaccano. In ogni caso Arpal ha emanato una nuova allerta su alcune zone. Avviso è scattato ieri sera e rimarrà in vigore fino alle 15 (sulla costa delle province di Imperia, Savona e Genova) e fino alle 18, tra Portofino e La Spezia. Ecco tutti i dettagli: gialla sulle aree interne delle zone B, ed E (mappa qui sotto); gialla sulla costa della zona e nelle zone interne di C; arancione sulla zona E. Allerta cesserà alle 15 di domani, mercoledì 30 gennaio, su B, D, E; alle 18 sulle aree interne di C. Allerta, Amt ferma un autobus su tre: Libere dalla neve le vie principali | I provvedimenti per Genova A Genova le scuole sono aperte, ma il sindaco ha invitato tutti a muoversi con i mezzi pubblici; inoltre, il primo cittadino ha spiegato le modalità di gestione del parco dei mezzi pubblici, che in caso di forti nevicate saranno ridotti del 30% in base a una divisione delle strade fra viabilità principale e viabilità secondaria. Comunque, Amt ha già equipaggiato 150 autobus con le catene (resteranno in deposito sino ai primi fiocchi), mentre Amiu ha raddoppiato i mezzi spargisale per la salatura preventiva della città, che sarà effettuata in 5 ore stanotte (nel video in cima alla pagina, tutti i dettagli). La mappa dell'allerta La mappa dell'allerta: più perturbazioni in sequenza Nella stessa occasione, il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha confermato che può nevicare sulla costa tra Savona e Genova e che nevierà di certo nell'entroterra, nelle valli Scrivia, Trebbia e Aveto, dove passa l'autostrada A7, aggiungendo che nelle prossime 36-48 ore una serie di perturbazioni in sequenza, con origine dalla Scandinavia, potrebbero portare nevicate anche a bassa quota in Liguria. Ci sarà una tregua nel pomeriggio di oggi. Ma da giovedì sera tornerà il maltempo. Il consiglio è muoversi solo se strettamente necessario. Treni, attivati i piani anti-neve al Centro-Nord Come già una settimana fa, le Ferrovie hanno attivato la fase di emergenza lieve dei piani anti-neve e anti-gelo in Liguria e la fase di preallerta in Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Ed esattamente come una settimana fa, l'offerta ferroviaria è confermata in tutte le regioni tranne che in Liguria, dove sarà tagliato il 30% dei treni regionali sulle linee: - Genova - Busalla - Tortona perintera giornata (cancellato il collegamento Busalla-Genova); - Genova - Acqui Terme perintera giornata; - Savona - San Giuseppe di Cairo perintera giornata (interessati i treni delle linee Alessandria - Savona, Torino - Savona e Fossano - San Giuseppe di Cairo). Al momento, invece, non è interessato il traffico ferroviario medio e lunga percorrenza: elenco aggiornato dei treni cancellati è disponibile online su trenitalia.com e su rfi.it nella sezione Infomobilità. Le temperature L'altra notte i termometri sono scesi abbondantemente sotto lo zero nelle zone interne con entroterra savonese che ha fatto registrare i valori più bassi: il record (anche per quanto riguarda le minime da inizio 2019) spetta a Sassello che ha toccato -10.9, seguita da Calizzano con -9.2, Ferrania con -8.7. In provincia di Genova Loco Carchelli ha segnato -8.7, nell'imperiese Colle di Nava -7.3, nello spezzino Padivarma -5.2. Altre stazioni nelle zone interne climatologicamente significative: Triora (Imperia) -2.7, Busalla (Genova) -2.2, Varese Ligure (La Spezia) -2.5. Lungo la costa i capoluoghi di provincia hanno segnato minime comprese tra i 3.1 di La Spezia e i 5.5 di Genova Centro Funzionale (nel capoluogo regionale -1.3 a Monte Pennello, 0.0 a Pontedecimo). Le previsioni Precipitazioni da sparse a diffuse. Deboli nevicate su interno di oltre i 300-400 m, su DE a tutte le quote con cumulate fino a moderate, oltre i 200-300 su AB. Possibili spolverate nevose su coste di B; non si escludono locali sconfinamenti lungo le aree costiere di AC. Possibili rovesci nevosi. Venti forti settentrionali su ABC

e sui rilievi di DE con possibili raffiche fino a burrasca (60-70 km/h) in attenuazione dalla sera. Moderato disagio per freddo. Giovedì 31 gennaio Dopo una breve pausa, dalla tarda mattinata nuovo peggioramento con piogge diffuse, con cumulate localmente significative su BCE. Dal pomeriggio deboli nevicate su DE. Venti forti settentrionali su ABD anche rafficati (60-70 km/h), dai quadranti meridionali su CE. Mare molto mosso, localmente agitato in serata super onda da sud. Ecco la suddivisione complessiva in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e Valle Sturla D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida E: Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia Riproduzione riservata

Le operazioni sui monconi - Morandi, Bucci: Nessun ritardo per la demolizione del ponte

[Redazione]

Le tempistiche Il sindaco di Genova conferma la data dell 8 febbraio per la demolizione del moncone Ovest di ponte Morandi Nessuna preoccupazione per ritardi sulla demolizione di ponte Morandi collegati a lungaggini dell'inchiesta giudiziaria, come la mancanza (riportata dal Secolo XIX) di una traduzione dal tedesco della perizia effettuata in Svizzera sugli stralli. A margine dell'incontro con l'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco, il sindaco Marco Bucci torna a parlare di demolizione: Non sono preoccupato perché con autorità giudiziaria stiamo lavorando molto bene - ha spiegato - e troveremo sicuramente il modo perché non ci siano ritardi. Ho completa fiducia: io, comunque, non posso farci niente, queste sono cose che riguardano solo autorità giudiziaria. E' stata invece fissata all 8 febbraio la data per la demolizione del moncone Ovest di Ponte Morandi, con la messa a terra del primo impalcato, una trave Gerber delle dimensioni di circa quaranta metri. Sull operazione restano incognite del maltempo ma il primo cittadino è fiducioso: Non credo ci saranno problemi - spiega - lo lavoro con la best option e questa è ciò che conta. Penso che ultima parte demolita sarà a fine maggio, primi di giugno ma la ricostruzione partirà prima, come già annunciato, il 31 marzo. Entro quella data saranno abbattute tutte le strutture necessarie per ricostruire mentre altre parti saranno abbattute dopo. A noi interessa che alla fine di marzo si inizi a costruire. Riproduzione riservata

Olio d'oliva, un'altra pessima annata per l'Italia

[Redazione]

Ismea: rispetto al 2017 crollo del 57% mentre la Spagna cresce del 24%. Ritorna la protesta dei gilet arancioni: nulla di fatto per lo stato di calamità, adesso basta. La Puglia è stata la regione più colpita dal maltempo e ha fatto registrare un calo della produzione del 65%. La Puglia è stata la regione più colpita dal maltempo e ha fatto registrare un calo della produzione del 65%. Maurizio Tropeano 29/01/2019. Alla fine i timori delle associazioni dei produttori non sono stati rivelati corretti ma la realtà certificata da Ismea è peggiore delle stime al ribasso. La campagna di raccolta che si è appena conclusa, infatti, è stata per l'olivicoltura italiana una delle peggiori di sempre con una produzione che si è più che dimezzata rispetto al 2017. In base alle ultime rilevazioni la produzione si ferma a quota 185 mila, il 57 per cento in meno. In particolare sono state le regioni del Sud ad accusare le perdite maggiori, con la Puglia, che da sola rappresenta circa la metà della produzione nazionale, colpita da una flessione stimabile attorno al 65%, a causa delle gelate e dei problemi fitosanitari che hanno colpito gli uliveti. Sai riconoscere il vero olio extravergine di oliva, ecco i trucchi per non sbagliare mai. I prezzi in rialzo riflessi sul mercato della scarsità di prodotto non hanno tardato a manifestarsi. I listini dell'extra vergine hanno raggiunto, infatti, a dicembre i 5,60 euro al kg (40% rispetto a giugno), con valori superiori ai 7 euro al chilo in Sicilia e vicini ai 6 euro nel Barese. Nonostante tali recuperi, rimane comunque negativo il confronto dei prezzi su base annua anche per la pressione determinata dal mercato spagnolo che, di contro, può contare su una campagna produttiva abbondante. Secondo le ultime stime, la produzione iberica sfiora infatti 1,6 milioni di tonnellate (24%) sul 2017, determinando una flessione dei listini spagnoli e condizionando anche il mercato greco e tunisino, dove invece la produzione è prevista in calo di oltre il 30%. Niente decreto. Negli ultimi sei anni le condizioni del maltempo hanno condizionato in negativo la campagna di raccolta e adesso rischia di esplodere la protesta degli olivicoltori pugliesi soprattutto dopo lo stralcio delle dichiarazioni di stato di calamità naturale per le gelate dell'anno scorso dal D.I. semplificazione. Giovedì a Ruvo di Puglia si ritroveranno i gilet arancioni per organizzare la protesta. Il loro portavoce, Onofrio Spagnoletti Zeuli, attacca: Siamo stati illusi e traditi dal governo e da tutti quei parlamentari che ci hanno dato in questi giorni ampie rassicurazioni su testi blindati e sciocchezze varie: siamo molto arrabbiati ma non perdiamo la determinazione per portare avanti la nostra protesta per garantire gli interessi di migliaia di olivicoltori pugliesi e delle loro famiglie.

Ondata di freddo, gelo e neve al Nord e maltempo al Sud

[Redazione]

Con inizio dei tre giorni della merla, tradizionalmente i più freddi dell'anno, in Italia torna la neve sul Centro-Nord a causa di una nuova perturbazione di origine nord-atlantica. I primi fiocchi inizieranno a cadere da oggi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige e toccheranno anche grandi città come Torino, Milano, Bologna e la stessa Genova. Piogge e temporali colpiranno, invece, le regioni tirreniche con nevicate a quote collinari. Venti sostenuti di Maestrone, Ponente, Libeccio e Scirocco. Tra venerdì e sabato la situazione peggiorerà per il transito di una forte perturbazione che potrebbe portare nubifragi su Alpi, Prealpi, Liguria, Toscana, Sardegna e Lazio. Anche in alcune zone del sud ha iniziato a cadere la neve, con il Vesuvio che si presenta imbiancato. Temperature sotto la media fino a Venerdì 1 Febbraio, poi aumento termico di 10 gradi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta. È allerta gialla su alcuni bacini di Abruzzo, sui settori costieri del Lazio, gran parte della Basilicata e della Sicilia e sul versante nord-occidentale della Sardegna. Le previsioni meteo di mercoledì 30 gennaio AP Copyright Il primo peggioramento è previsto da questa mattina: da Ovest giungerà il fronte freddo atlantico che investirà Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna, con accumuli tra basso Piemonte, Lombardia e Liguria e ovest Emilia tra i 5 e i 15 cm, imbiancata bene Milano. La dama bianca si spingerà fin verso Emilia Romagna entro stanotte con fiocchi abbondanti a Bologna, Parma, Reggio Emilia e non si esclude arrivo della neve anche al Nord-Est tra Triveneto e Friuli Venezia Giulia nella notte tra mercoledì e giovedì. Le previsioni meteo di giovedì 31 gennaio AP Copyright Un secondo impulso, ancora più intenso, giungerà nella notte tra giovedì 31 e venerdì 1 Febbraio e determinerà una sorta di bomba nevosa in pianura su tutto il Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna Occidentale, basso Veneto (con pioggia mista a neve sulle coste Adriatiche), Liguria, Milano, dove sono previsti 30 centimetri, ma nevierà di più su Pavese, Novarese, Alessandrino, Astigiano, Piacentino. Le previsioni meteo di venerdì 1 febbraio AFP Copyright Intense nevicate sono attese venerdì mattina su gran parte del nordovest con accumuli dai 10 ai 30 cm sulle principali città. Dal tardo pomeriggio-sera però la neve dovrebbe trasformarsi in pioggia a causa di un rialzo termico in quota. Fiocchi bianchi in abbondanza arriveranno, invece, sulle Alpi. Secondo il centro di calcolo Europeo nevierà con accumuli fino a 100 cm su Alpi e Prealpi nel giro di 24 ore.

Freddo record negli Stati Uniti con temperature fino a -31 gradi

[Redazione]

Circa tre quarti degli Stati Uniti saranno nella morsa di un gelo eccezionale questa settimana. A cause di un vortice polare, oltre 250 milioni di americani saranno alle prese con le temperature più fredde degli ultimi 25 anni, che scenderanno sino a -31 gradi nell'upper Midwest e nell'area dei Grandi Laghi. Nel Wisconsin, un uomo è stato trovato morto congelato nel suo garage. Sale così a 3 il bilancio delle vittime di questo gelo eccezionale. Domenica un uomo era stato trovato morto davanti alla sua abitazione in Minnesota perché non aveva le chiavi di casa e non è riuscito ad entrare. La terza vittima è morta a causa di un incidente nell'Illinois. Leggi Ondata di freddo e abbondanti nevicate in Italia Quando ancora non è stato raggiunto il picco, il gelo ha già causato la morte di due persone, una in Minnesota e una in Illinois, mentre quasi 3500 voli sono già stati cancellati. In particolare a Chicago, domani la colonnina di mercurio toccherà -25 gradi. La percezione del freddo a Windy City sarà particolarmente elevata a causa dell'effetto vento e, secondo quanto riferisce la Cnn, si arriverà a -32 gradi. Sempre nel Midwest, le scuole sono state chiuse in maniera precauzionale. E il maltempo non risparmierà neanche gli stati più caldi del sud e la neve potrebbe arrivare in Alabama e Mississippi. Il freddo potrebbe avere ripercussioni anche sul Super Bowl, la finalissima tra New England Patriots e Los Angeles Rams che si giocherà il prossimo 3 febbraio ad Atlanta, in Georgia. Nella giornata di oggi è prevista neve e la città rischia la paralisi come cinque anni fa quando quando si verificò un caos ribattezzato snowpocalypse. I residenti temono che la folla, già in arrivo in città per la partita, crei ingorghi su strade che già di per sé poco praticabili per la neve.

Cordoglio del Dipartimento di Protezione Civile

[Redazione]

30 gennaio 2019 Il Dipartimento della Protezione Civile esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Mario Scagnetti, già sindaco di San Ginesio dal 2008 al 2018, venuto mancare questa mattina dopo una lunga malattia. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari - ha detto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli - rinnovo la stima e la gratitudine per opera encomiabile svolta in occasione del sisma Centro-Italia a sostegno della popolazione di San Ginesio, nonché per la collaborazione e la piena sinergia con gli uomini e le donne del sistema di protezione civile impegnati a fronteggiare quella emergenza; la sua lealtà e devozione nei confronti delle istituzioni rappresentano un esempio per tutti noi.

Eurispes, il 58,3% ha un lavoro. Ma uno su 5 è costretto a farne due

[Redazione]

Rapporto Italia 2019 Il 45% degli italiani attinge ai risparmi per arrivare a fine mese. Prevalgono gli italiani lo scetticismo rispetto ai traguardi da raggiungere da parte del governo. Aumentano i cittadini che esprimono fiducia nelle istituzioni, triplicano rispetto al 2017 [310x0_1548] Condividi 30 gennaio 2019 Il 58,3% di quanti hanno partecipato all'indagine dell'Eurispes, afferma di avere un lavoro. Più della metà del campione (54,2%) dichiara che la sua posizione lavorativa gli permette ("molto" e "abbastanza") di fare progetti per il futuro (nel 2013 i pessimisti erano il 64%); resta comunque alta la percentuale di quanti non hanno questa sicurezza (45,8%). È quanto si legge nel rapporto Italia 2019. Il 69,5% di chi lavora non si sente nelle condizioni di dover cercare una nuova occupazione. Il 53,2% può sostenere con il proprio lavoro spese come l'acquisto di una casa, di un'automobile o l'accensione di un mutuo (contro il 46,8%). Rispetto al 2013 risulta aumentata di quasi 15 punti la quota di quanti possono permettersi determinate spese. Rispetto a 6 anni fa, aumenta di più di dieci punti percentuali la quota di quanti si sentono sicuri di garantire una stabilità alla propria famiglia grazie al proprio lavoro (dal 46,5% al 56,8%). Più di 1 italiano su 5, però, è costretto al doppio lavoro e a lavorare senza contratto. Una quota interessante del campione afferma di essersi trovata nell'ultimo anno nella condizione di svolgere un doppio lavoro (22,3%), lavorare senza contratto (21,2%) o svolgere un lavoro con qualifiche inferiori rispetto alle proprie competenze (24,2%). I più esposti i giovani tra 18 e 34 anni, che hanno lavorato senza contratto 4 nel 58,6% dei casi per i 18-24enni e nel 34,7% per i 25-34enni. Il 45% degli italiani attinge ai risparmi per arrivare a fine mese. Sull'economia cresce l'ottimismo degli italiani, ma il 45% deve attingere ai risparmi per arrivare a fine mese. Il 41,8% dei cittadini ritiene che negli ultimi 12 mesi, la situazione economica del Paese sia rimasta stabile, con un valore superiore a quello del 2018 di quasi 3 punti (38,9%) e di quasi 20 punti rispetto al 2017 (22,2%). In parallelo, diminuiscono coloro che ravvisano un peggioramento (38,6%, -2,9% rispetto al 2018); contenuta in un 12,7% la percentuale degli ottimisti. Tuttavia, ben il 45,1% degli italiani afferma di essere costretto a utilizzare i risparmi per arrivare alla fine del mese (40,7% nel 2018) mentre un terzo non ha difficoltà (33%); il 22% riesce a risparmiare; più di 1 su 4 (27,7%) incontra difficoltà a pagare le utenze; il 21,1% a sostenere le spese mediche. I consumi restano stabili. Boom per spesa badanti. I consumi delle famiglie italiane rimangono mediamente stabili rispetto ai valori dello scorso anno. Secondo la rilevazione dell'Eurispes, a gennaio 2019, gli italiani hanno mantenuto le stesse abitudini per i prodotti alimentari (56,2%), gli animali domestici (58,2%), i controlli medici (52%), le automobili (51,4%), la bellezza (49,7%), l'abbigliamento (49,5%) e le pulizie domestiche (47%). Le spese si sono mantenute stabili o sono diminuite per viaggi e vacanze (in media il 43,9%), pasti fuori casa (in media il 43%), articoli tecnologici (in media il 40,6%), mobili (in media il 44,2%), attività sportive (in media il 44,6%). Per gli spettacoli il 47,4% ha speso meno, il 43,6% ha speso la stessa cifra. Un vero e proprio boom ha, invece, registrato la voce di spesa dedicata alle badanti: dal 24,9% del 2018 all'attuale 42,2% di italiani che affermano di aver speso di più per questa voce; in particolare, a spendere di più sono le persone che vivono sole (62,5%). Euro, maggioranza italiani dice di no ad uscita. Quasi la metà dei cittadini (49,5%) rimane su una posizione equilibrata, affermando che per l'Italia far parte dell'Unione comporta vantaggi e svantaggi. Quasi uno su cinque (19,2%) pensa invece che per l'Italia far parte dell'Unione rappresenti un valore aggiunto, mentre il 13,4% crede sia uno svantaggio. Il 17,9% non ha voluto prendere una decisione. Oltre sei italiani su dieci (60,9%) ritengono che il nostro Paese debba restare in Europa (+12,1% rispetto all'indagine del 2017), solo il 14,2% vorrebbe uscire definitivamente (-7,3% rispetto al 2017); ben un quarto non sa orientarsi (24,9%). Uscire dall'euro? Vince il fronte del "no": la maggioranza degli italiani vuole che l'euro continui ad essere la moneta corrente (53,1%), solo il 23,9% vorrebbe che l'Italia uscisse dalla moneta unica; molti (23,9%) non hanno saputo rispondere. Governo, italiani scettici su traguardi da raggiungere. Prevalgono negli italiani lo scetticismo rispetto ai traguardi da raggiungere da parte del

governo. Secondo il rapporto Eurispes 2019, la capacità di risanare i conti pubblici convince solo il 26% dei cittadini; un terzo degli italiani (33,2%) è convinto che le politiche adottate concorreranno a rilanciare i consumi; poco più di 3 su 10 (31,5%) credono che si riuscirà a combattere la disoccupazione; il 30,8% pensa che il governo riuscirà a dare prospettive ai giovani; il 32,9% che aumenterà la tutela dei diritti; il 29,9% è certo che questo governo sia garanzia di unità e coesione del Paese; la capacità di tenere alta l'immagine dell'Italia nel contesto internazionale convince il 31,4% degli italiani. Solo il 28,6% è fiducioso del fatto che verranno elaborate politiche a sostegno della famiglia tali da aumentare il tasso di natalità; ancora più bassa la percentuale di chi ritiene che verrà abbassata la pressione fiscale (27,2%). Aumenta la fiducia nelle istituzioni. Primo Mattarella. Aumentano i cittadini che esprimono fiducia nelle istituzioni, triplicano rispetto al 2017. Giudizi positivi su Mattarella, governo, Parlamento, magistratura e forze dell'ordine. Aumenta il numero dei cittadini che esprimono un aumento di fiducia nei confronti delle Istituzioni rispetto al 2018, triplica rispetto a due anni fa (20,8% contro il 13% del 2018 e il 7,7% del 2017). Parallelamente, diminuiscono gli sfiduciati dal 34,4% al 29,4%. L'apprezzamento nei confronti del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si "impenna" dal 44,5% al 55,1%; in particolare, è raddoppiato il consenso da parte degli elettori del Movimento 5 Stelle (dal 30,1% al 59,4%). Cresce anche il gradimento nei confronti del governo di oltre 15 punti rispetto all'anno scorso (36,7%). I consensi nei confronti del parlamento arrivano al 30,8%, quello verso la magistratura raggiungono il 46,5%. Si conferma il sentimento di fiducia nei confronti delle forze dell'ordine. L'Arma dei Carabinieri raccoglie l'apprezzamento di 7 italiani su 10 (70,5%; nel 2018 era il 69,4%), la Polizia del 71,5% (+4,8% rispetto al 2018), la Guardia di Finanza è pressoché stabile (68,3%; nel 2018 era il 68,5%). Trend della fiducia in crescita nei confronti della Polizia Penitenziaria (68,2%, nel 2018 era il 66,3%). Se lo scorso anno l'86,6% dei cittadini esprimeva affidamento nei confronti del Corpo dei Vigili del Fuoco, nel 2019 i fiduciosi sono arrivati all'87,3%. Sul fronte della Difesa, l'Esercito Italiano conquista due punti in più (dal 70,4% al 72,3%); stesso trend di crescita per l'Aeronautica Militare (dal 72,9% al 74,8%). Pressoché stabile la Marina Militare al 72,7%. Tra le altre Istituzioni, aumenta la fiducia per le associazioni dei consumatori (dal 51,2% al 53%), le associazioni degli imprenditori (dal 41,1% al 43,2%), i partiti, che registrano il miglior risultato dal 2009 (dal 21,6% del 2018 al 27,2%); la scuola (dal 63,2% al 67,4%), la Protezione civile (dal 76,3% al 79,2%), l'Università (dal 69,8% al 73,5%) e il sistema sanitario (dal 61,2% al 62,3%). In calo invece la Chiesa cattolica (dal 52,6% al 49,3%) e i sindacati (40,2% al 37,9%). Il 65% degli italiani favorevoli a diritti coppie di fatto. Il 65% degli italiani è favorevole ai diritti delle coppie di fatto. Per 3 su 10 le coppie omosessuali dovrebbero poter adottare bimbi. Il 65,1% degli italiani è favorevole alla tutela giuridica delle coppie di fatto, indipendentemente dal sesso, con un risultato in leggera flessione rispetto al 2016 (-2,5%); il dato appare invece in leggera ripresa rispetto al 2015, quando i favorevoli erano il 64,4%, ma è fortemente diminuito rispetto agli anni 2013 e 2014 (rispettivamente 77,2% e 78,6% di opinioni favorevoli). Il 31,1% dei cittadini si dice favorevole all'adozione di bimbi anche per le coppie omosessuali, a fronte del 68,9% dei contrari. Negli anni si è registrato un modesto, ma costante incremento delle persone aperte ad una eventualità del genere: dal 27,8% del 2015 al 29% del 2016, fino al dato di oggi. Poco più della metà dei cittadini, il 50,9% si dice a favore del matrimonio tra persone dello stesso sesso, una percentuale che nel 2016 arrivava al 47,8%. Il 69% degli italiani favorevoli a rimpatri irregolari. Il 69% degli italiani è favorevole al rimpatrio di tutti gli immigrati irregolari; parallelamente, il 68,9% è d'accordo sulla necessità di contenere l'immigrazione. Il 63,4% è d'accordo sulla riforma della legge Fornero; solo il 44,6% concorda sull'istituzione del reddito di 2 cittadinanza e meno della metà (47,2%) sull'introduzione della flat tax. Solo 1 italiano su 10 crede che lo Stato debba vendere le proprie infrastrutture; quasi 6 su 10 sono convinti, invece, che debba possederle anche se in modi differenti (59,6%): per il 28% le infrastrutture devono essere gestite in maniera diretta dallo Stato, per il 16,8%, pur conservandone la proprietà, lo Stato deve cedere la gestione alle imprese private e per il 14,8% ad imprese pubbliche. Per 4 italiani su 10 città poco sicure. Quattro italiani su dieci (39%) ritengono di vivere in città "poco" (33,1%) o "per niente" (5,9%) sicure. Al contrario, il 47,5% crede che il luogo dove vive sia "abbastanza" (39,4%) o "molto" (8,1%) sicuro. Negli ultimi tre anni, la paura di subire reati è rimasta invariata per la maggior parte

dei cittadini(59,1%); parallelamente, rispetto al 2017, sono diminuiti coloro che hanno più paura (dal 34% al 30%), in favore di coloro che ritengono la loro paura si è diminuita (dal 7,8% al 10,9%). Gli italiani si sentono minacciati in primoluogo dal furto in abitazione (25,4%), segue il timore di subire un'aggressione fisica (20,8%, +3,8% rispetto al 2009). Il 14% degli italiani vittima di molestie sessuali. Il 14,8% degli italiani, nel corso della vita, è rimasto vittima di molestie di natura sessuale. In un caso su quattro, hanno fatto questa esperienza i più giovani 18-24enni, nel 16,4% dei casi sono rimaste vittime persone tra i 35 e i 44 anni, il 15,7% ha riguardato la fascia d'età 45-64enni, uguale percentuale del 12% ha interessato la fascia over 65 e i 25-34enni. Le donne sono bersaglio privilegiato in un rapporto di 3 a 1 rispetto agli uomini: oltre 2 donne su 10 (22%) hanno fatto queste esperienze rispetto al 7,4% degli uomini. Nel 35,4% dei casi, il pericolo si insinua negli ambienti di lavoro: il 16,8% è stato molestato da un collega, il 10,8% è stato oggetto di attenzione da parte di un superiore, nel 7,8% dei casi il molestatore era il datore di lavoro. Il semplice conoscente viene indicato come l'autore della molestia nel 18,6% dei casi, il 14,4% ha indicato persone sconosciute; mentre in oltre un caso su 10 (11,4%) è stato un parente a rivolgere premure sgradite e nel 10,2% dei casi si è trattato del vicino di casa. Quasi 3 su 10 hanno subito molestie. Per oltre la metà degli italiani la Rai garantisce pluralismo. Per gli italiani, la Rai garantisce il pluralismo, inteso come l'espressione delle diverse opinioni (53,7%) e fornisce un'informazione completa e imparziale (52%). E' quanto emerge dal rapporto Eurispes 2019. D'altra parte, a essere convinti che la Rai garantisca la qualità dei programmi sono solo il 45,7% dei cittadini. Allo stesso modo, poco più di quattro su dieci credono che favorisca la crescita civile e culturale del Paese (43,4%). La Rai, come le Tv private, insegue soprattutto gli ascolti: la pensano così sette cittadini su dieci (70,6%). Il campione si divide a metà rispetto ad altre affermazioni: il 51% crede che la Rai valorizzi, più delle altre reti, condotte ed esempi positivi; il 50,9% la considera più noiosa, il 50% meno creativa e coraggiosa nei contenuti; per il 49,6% rivolge più attenzione alla qualità dei programmi. D'altra parte, il 45,8% definisce la Rai più fastidiosa dei canali commerciali e solo il 40,3% valuta l'informazione offerta più obiettiva rispetto a quella privata. Sulla pubblicità nel servizio pubblico sono contro il 76,5% dei cittadini in considerazione del fatto che i cittadini pagano il canone. Oltre la metà degli italiani fa acquisti on line. Oltre la metà degli italiani acquista prodotti on line (52,9%): il 24,8% lo fa "qualche volta", quasi 1 su 4 "spesso" (18%), 1 su 10 "abituamente" (10,1%). A fronte di un 31,4% che non acquista mai on line c'è un 15,7% che lo fa "raramente". Gli uomini acquistano on line più spesso delle donne (57,1% contro il 48,6%). Al primo posto l'acquisto di biglietti ferroviari e aerei (75,4%), seguiti dai capi di abbigliamento (63,4%), dalle apparecchiature tecnologiche (61,6%) e da viaggi e vacanze (53,7%). Gioco, il Gratta e vinci il più amato. Tre italiani su 10 giocano. Il Gratta e Vinci è il più amato e 1 su 4 ha chiesto un prestito per giocare. Quasi 3 italiani su 10 partecipano a giochi con vincita in denaro (28,2%), il 71,8% dichiara di non farlo mai. In particolare, il 18,3% gioca solo dal vivo, il 2% solo on line, il 7,9% in tutte e due i modi. Nel complesso, circa 1 italiano su 10 gioca on line. Il Gratta e Vinci è il gioco più amato (l'85%), seguito dal Lotto e Super Enalotto (77,4%), lotterie (62,4%), scommesse sportive (52,7%). La speranza di una grossa vincita è la motivazione che più spesso induce a giocare (27,9%), seguita dalla ricerca di denaro facile (22%) e solo successivamente dal divertimento (21,1%; nel 2009 erano il 27,4%). L'8,2% gioca per occupare il tempo libero, il 5,5% per il brivido del gioco, il 4,7% per tradizione familiare, stessa percentuale dice di volere mettere alla prova la sua abilità, il 3,3% spera di vincere una cifra consistente da donare a chi ne ha bisogno.

Lettere - Il Friuli commemora la figura di Zamberletti

[Posta Dai Lettori]

Il Friuli commemora la figura (M Zamberletti Anche il Friuli Venezia Giulia si disporre, in quanto alto commissario ricorda dell'importante opera di riordino, gli strumenti per far nascere la Protezione Civile, nominato protezione civile così come la cono commissario straordinario per assicurare oggi, anche grazie al lavoro sicuro il coordinamento nei soccorsi di tanti volontari. corsi seguiti al sisma del 1976; successivamente, Zamberletti ricoprì San Vito al Torre (Udine) lo stesso incarico in Basilicata e Campania, anch'esse Regioni colpite dal terremoto. Questi continui eventi drammatici portarono Zamberletti a elaborare il fondamentale principio per cui sia le calamità naturali, sia quelle legate all'attività dell'uomo, possono essere prevenute e mitigate nei loro effetti mediante l'operatività stabile di una struttura creata ad hoc. Così egli fu incaricato da Sandro Pertini di presiedere il comitato di studio per la protezione civile -tit_org-